

L'asfalto mangia-smog supera il test a Malpensa i veleni calano del 10%

22 novembre 2011 — pagina 7 sezione: MILANO

UN ASFALTO che imita la fotosintesi delle piante per ridurre lo smog. Malpensa fa da apripista nel testare un sistema anti-inquinamento con un progetto pilota, realizzato da Sea in collaborazione con l'impresa di costruzioni Bacchi, il Politecnico di Milano e Legambiente. L'esperimento ha interessato un'area di 18mila metri quadrati in corrispondenza degli arrivi al Terminal 1. Costo dell'operazione, 130mila euro. Il prodotto fotocatalitico utilizzato come copertura dell'asfalto ha permesso di abbattere del 9 per cento gli ossidi di azoto rilevati sull'asfalto. Il funzionamento, simile al processo di fotosintesi, provoca attraverso l'interazione della luce solare la trasformazione dei gas inquinanti in sali. «Questo intervento dimostra la nostra volontà di contribuire in modo concreto alla riduzione delle polveri sottili - spiega Giuseppe Bonomi, presidente di Sea - .

Ora valuteremo l'ipotesi di estendere il progetto anche ad altre aree, come ad esempio quella di Cargo City, un lotto di oltre 100mila metri quadrati». Allo studio dell'impresa Bacchi e del Politecnico c'è anche l'ipotesi di utilizzare il prodotto su altri materiali, per esempio il legno e il cemento, in modo da permetterne l'impiego anche in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- *(sara mariani)*